

Sabato dopo le Ceneri

SABATO 25 FEBBRAIO

Quaresima - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen.

Inno (CAMALDOLI)

*Tu, nuda radice divelta
dall'arido suolo riarso,
ci mostri il tuo volto segnato
dal lungo patir per amore.*

*Tu solo, Agnello innocente,
ti carichi il nostro dolore
e fai che in te ora divenga
fecondo per sempre di gloria.*

*Dal cuore di pietra dell'uomo
fa' scorrere un fiume di pianto,
perché, dalle colpe lavato,
ritorni un cuore di carne.*

*O Cristo, fratello che soffri,
accogli la lode perenne
di chi per te solo può dire*

*«Abbà!» nello Spirito Santo.
Amen.*

Salmo SAL 130 (131)

Signore, non si esalta
il mio cuore
né i miei occhi guardano in alto;
non vado cercando cose grandi
né meraviglie più alte di me.

Io invece resto quieto e sereno:
come un bimbo svezzato
in braccio a sua madre,
come un bimbo svezzato
è in me l'anima mia.

Israele attenda il Signore,
da ora e per sempre.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gesù rispose loro: «[...] io non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori perché si convertano» (Lc 5,31-32).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Abbi pietà di noi, Signore!

- Per quaranta giorni e quaranta notti Mosè è stato sull'alta montagna con te: accoglisci, Signore, alla tua presenza.
- Per quaranta giorni e quaranta notti tuo Figlio ha lottato nel deserto contro il Divisore: nella nostra lotta sia il tuo Spirito a lottare in noi.
- Per quaranta giorni e quaranta notti noi viviamo questa Quaresima di conversione: accogli il nostro pentimento e la nostra preghiera.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 68,17

Rispondimi, Signore,
perché buono è il tuo amore;
volgiti a me nella tua grande tenerezza.

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, guarda con paterna bontà la nostra debolezza, e stendi la tua mano potente a nostra protezione. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio...

PRIMA LETTURA IS 58,9B-14

Dal libro del profeta Isaia

Così dice il Signore: ⁹«Se toglierai di mezzo a te l'oppressione, il puntare il dito e il parlare empio, ¹⁰se aprirai il tuo cuore all'affamato, se sazierai l'afflitto di cuore, allora brillerà fra le tenebre la tua luce, la tua tenebra sarà come il meriggio. ¹¹Ti guiderà sempre il Signore, ti sazierà in terreni aridi, rinvigorerà le tue ossa; sarai come un giardino irrigato e come una sorgente le cui acque non inaridiscono. ¹²La tua gente riedificherà le rovine antiche, ricostruirà le fondamenta di trascorse generazioni. Ti chiameranno

riparatore di brecce, e restauratore di strade perché siano popolate. ¹³Se tratterai il piede dal violare il sabato, dallo sbrigare affari nel giorno a me sacro, se chiamerai il sabato delizia e venerabile il giorno sacro al Signore, se lo onorerai evitando di metterti in cammino, di sbrigare affari e di contrattare, ¹⁴allora troverai la delizia nel Signore. Io ti farò montare sulle alture della terra, ti farò gustare l'eredità di Giacobbe, tuo padre, perché la bocca del Signore ha parlato». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 85

Rit. **Mostrami, Signore, la tua via.**

¹Signore, tendi l'orecchio, rispondimi,
perché io sono povero e misero.

²Custodiscimi perché sono fedele;
tu, Dio mio, salva il tuo servo, che in te confida. **Rit.**

³Pietà di me, Signore,
a te grido tutto il giorno.

⁴Rallegra la vita del tuo servo,
perché a te, Signore, rivolgo l'anima mia. **Rit.**

⁵Tu sei buono, Signore, e perdoni,
sei pieno di misericordia con chi t'invoca.

‘Porgi l’orecchio, Signore, alla mia preghiera
e sii attento alla voce delle mie suppliche. **Rit.**

CANTO AL VANGELO Ez 33,11

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

Io non godo della morte del malvagio, dice il Signore,
ma che si converta dalla sua malvagità e viva.

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

VANGELO Lc 5,27-32

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù ²⁷vide un pubblicano di nome Levi, seduto al banco delle imposte, e gli disse: «Seguimi!». ²⁸Ed egli, lasciando tutto, si alzò e lo seguì.

²⁹Poi Levi gli preparò un grande banchetto nella sua casa. C’era una folla numerosa di pubblicani e d’altra gente, che erano con loro a tavola. ³⁰I farisei e i loro scribi mormoravano e dicevano ai suoi discepoli: «Come mai mangiate e bevete insieme ai pubblicani e ai peccatori?». ³¹Gesù rispose loro: «Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati; ³²io non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori perché si convertano». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Questo sacrificio di espiazione e di lode ci purifichi e ci rinnovi, o Signore, perché tutti i nostri pensieri e le nostre azioni siano conformi alla tua volontà. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Quaresima

pp. 311-313

ANTIFONA ALLA COMUNIONE MT 9,13

«Misericordia io voglio e non sacrifici», dice il Signore.
«Non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori».

DOPO LA COMUNIONE

O Signore, che ci hai nutriti alla tua mensa, fa' che il sacramento celebrato in questa vita sia per noi pegno di salvezza eterna. Per Cristo nostro Signore.

ORAZIONE SUL POPOLO

Nella tua bontà soccorri, o Signore, questo popolo che ha partecipato ai santi misteri, perché non sia sopraffatto dai pericoli chi si affida alla tua protezione. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

La possibilità di cambiare

Può mutare una vita? Può mutare la nostra vita? Sì, è possibile, ci dice Gesù nel vangelo di oggi; è possibile, ci ripete la Chiesa in questo tempo di Quaresima che ci è dato da vivere come tempo di grazia. I primi a non crederci, probabilmente, siamo proprio noi, così incollati alle nostre abitudini, forse disillusi da tanti tentativi andati a vuoto e perciò abitati da una dose di cinismo che ci impedisce di credere che un cambiamento sia possibile.

«Sono venuto a chiamare i peccatori a conversione (*metánoia*)» (cf. Lc 5,32), dichiara Gesù, cioè a una novità di vita. «Sono venuto a...»: con ciò Gesù dice la ragione profonda della sua venuta tra noi; non un elemento periferico, dunque, ma un dato essenziale della sua missione: aprire ai peccatori un orizzonte nuovo, annunciare loro che un mutamento è possibile, e offrire uno spazio di accoglienza in cui ciò possa trovare realizzazione.

C'è un uomo di nome Levi (detto anche Matteo), conosciuto da tutti come «pubblicano», ossia pubblicamente ritenuto peccatore; è una persona invisa alla gente a causa del suo mestiere malfamato: riscuote le tasse per conto dei romani, ricavandone ingiusti profitti e nel contempo collaborando con l'occupante straniero. Egli è «seduto» (5,27) al banco delle imposte: viene colto cioè in una situazione statica, come di immobilità, come se fosse inchiodato a quel banco, a quel mestiere che ne determina addirittura

l'identità (pubblicano), e al tempo stesso inchiodato al disprezzo degli altri. Può mutare una vita così?

Può mutare perché c'è Gesù che passa, anzi «esce» (v. 27): Gesù è uomo di grande libertà, capace di non lasciarsi imprigionare dai giudizi morali e capace anche di uscire dagli schemi religiosi che impongono la presa di distanza dai peccatori. Gesù «vede» quest'uomo, che per lui non è semplicemente un «pubblicano», ma è un essere umano con un nome e un volto, e posa su di lui uno sguardo pieno di amore, pieno di umanità, che diventa immediatamente spazio ospitale, spazio di accoglienza in cui trova posto la parola («gli disse»). Una parola che prospetta un futuro, che lascia irrompere un *novum*, che apre la possibilità di una vita radicalmente altra: «Seguimi!» (v. 27).

Levi, il disprezzato, trova finalmente qualcuno che lo guarda con benevolenza, con un amore inaspettato e immeritato, che gli dà fiducia. E quella fiducia accordatagli diventa capacità di «alzarsi» dal banco delle imposte, di lasciare tutto, di mettersi in cammino dietro a Gesù, di dividerne la vita e la missione. Diventerà uno degli apostoli e addirittura l'autore di uno dei vangeli!

Dal banco delle imposte alla tavola del banchetto: un mutamento, una «conversione» che sfocia nella festa, nella gioia, nella comunione. Ecco cosa possono operare lo sguardo ospitale e la parola liberante di Gesù. Anche per noi oggi, in questa Quaresima.

Signore Gesù, Figlio di Dio, ti sei seduto alla tavola dei peccatori e li hai chiamati fratelli: beati quelli che non si sentono giusti e accolgono la tua chiamata! Dona a noi di conoscere il nostro peccato e di convertire i nostri cuori, e conosceremo la beatitudine della tua misericordia.

Calendario ecumenico

Cattolici

Roberto d'Arbrissel, monaco (1116).

Ortodossi e greco-cattolici

Tarasio, arcivescovo (806).

Copti ed etiopici

Menna di al-Ašmūnayn, monaco e martire (VII sec.).

Luterani

Walburga, badessa (779).